



INFORMATIVA: CAMPIONAMENTO DA PARTE DEL CLIENTE

6	Eliminazione matrice alimenti, inserimento MODPG06-01, revisione metodo UNI 10802:2023	S.Panin	E.Rizzo	E.Rizzo	14/03/2024
5	Precisazione aliquote	S. Panin	L. Turetta	E. Rizzo	14/01/2021
4	Riferimenti, moduli AP009 verifica validità	E. Rizzo	E. Rizzo	E. Rizzo	06/09/2018
3	Inserimento normativa	L. Turetta	D. Balbo	E. Rizzo	22/03/2018
2	Revisione metodo UNI 10802:2013	L. Turetta	D. Balbo	E. Rizzo	07/11/2013
1	Titolo e distribuzione	E. Rizzo	E. Rizzo	E. Rizzo	07/11/2012
0	Emissione / sostituisce PG002 Rev.6	E. Rizzo	L.Turetta	E. Rizzo	08/10/2012
Rev.	Oggetto	Redatto	Verificato	Approvato	Data



SOMMARIO

SOMMARIO	2
1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2 RIFERIMENTI	3
3 DEFINIZIONI	3
4 ACQUE	3
4.1 <i>USO UMANO/IRRIGUO</i>	3
4.1.1 ANALISI CHIMICO-FISICHE	3
4.1.2 ANALISI MICROBIOLOGICHE	3
4.2 <i>ACQUE SUPERFICIALI</i>	4
4.3 <i>ACQUE DI FALDA</i>	4
4.3.1 OPERAZIONI PRELIMINARI	4
4.3.2 SPURGO E PRELIEVO	4
4.4 <i>ACQUE REFLUE</i>	4
4.5 <i>FORMAZIONE DELLE ALIQUOTE E LORO CONSERVAZIONE</i>	4
5 TERRENI	6
5.1 <i>FORMAZIONE DELLE ALIQUOTE</i>	6
5.1.1 CAMPIONE DA PRELIEVO SUPERFICIALE	6
5.1.2 CAMPIONE DA PARETI E FONDO SCAVO	7
5.1.3 CAMPIONE DA CAROTA	7
5.1.4 CAMPIONI DI BIANCO DI RIFERIMENTO	7
5.1.5 METODO DELLA QUARTATURA	7
6 FANGHI-RIFIUTI	8
6.1 <i>CAMPIONAMENTO DI GIACITURE DINAMICHE</i>	8
6.2 <i>CAMPIONAMENTO DI GIACITURE STATICHE</i>	8
6.3 <i>CONTENITORI</i>	9
7 MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	9
8 REGISTRAZIONI	9
8.1 <i>ETICHETTATURA</i>	9
8.2 <i>VERBALE</i>	9



1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo della presente procedura è:

1. definire le tecniche di campionamento adatte alle varie tipologie di matrice ed ai parametri da ricercare;
2. definire i contenitori adatti al tipo di campione da sottoporre a prova e le condizioni di trasporto;

La procedura è applicabile ai campioni di acque, fanghi, terreni, rifiuti, materiali contenenti amianto e matrici alimentari.

2 RIFERIMENTI

- | | |
|-------------------------------|---|
| • MODPG06-01 | Verbale di Campionamento a cura del cliente |
| • APAT CNR IRSA Man 29 2003 | Metodi analitici per le acque |
| • EPA/540/S-95/504 April 1996 | Ground-water sampling procedures |
| • D.M. 13.09.1999 | Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo |
| • UNI 10802:2023 | Rifiuti - Campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati |
| • CNR IRSA App.1 V3 Q64 1985 | Metodi analitici per fanghi-rifiuti |
| • Linee guida ARPAV | Il campionamento dei rifiuti |
| • D.M. 06/09/1994 ALL.1 | Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica di materiali contenenti amianto presenti nelle strutture edilizie |
| • DPR 120 del 13 giugno 2017 | Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 |

3 DEFINIZIONI

Campionamento: operazione di prelevamento della parte di una sostanza di dimensione tale che la proprietà misurata nel campione prelevato rappresenti, entro un limite accettabile noto, la stessa proprietà nella massa di origine.

Campione: porzione di materiale selezionata da una più grande quantità dello stesso, secondo modalità definite dal piano di campionamento.

Aliquota: ciascuna delle frazioni di campione come quello di laboratorio, destinate a vari interessati che effettueranno l'analisi (enti di controllo, magistratura, controparte...).

4 ACQUE

4.1 USO UMANO/IRRIGUO

4.1.1 ANALISI CHIMICO-FISICHE

- Lasciare sgorgare l'acqua per un tempo sufficiente (5-10 min.);
- Avvinare almeno 3 volte il contenitore;
- Aggiungere, se previsti, gli eventuali preservanti o stabilizzanti nelle quantità opportune, salvo che la consegna del campione ai laboratori, non avvenga entro 6h dal prelievo;
- Riempire la bottiglia parzialmente o completamente, secondo le prescrizioni previste per la specifica determinazione e tappare.

4.1.2 ANALISI MICROBIOLOGICHE

- Indossare guanti in lattice monouso;
- Lasciare scorrere l'acqua per 5 minuti;
- Chiudere il rubinetto;
- Sterilizzare la valvola di scarico o il rubinetto mediante soluzione ipoclorito 2% e opzionalmente sterilizzare con fiamma di un bruciatore a gas portatile, ove possibile;
- Lasciare scorrere l'acqua per circa un minuto;



- Utilizzare un contenitore sterile con Tiosolfato di Sodio o, in alternativa, consegnare al laboratorio entro le 6h;
- Aprire la bottiglia avendo cura che nulla entri in contatto con le parti interne ed il tappo;
- Chiudere bene il contenitore.

4.2 ACQUE SUPERFICIALI

Per i corsi d'acqua superficiali è necessario caratterizzare la situazione chimica e ambientale a monte del sito, nel tratto mediano e a valle, lungo il senso di scorrimento del corpo idrico, in modo da definire gli effetti derivanti dalla presenza di inquinamento e dall'immissione di scarichi. Si effettuano campionamenti istantanei prelevando le aliquote d'acqua con un recipiente adatto. Se la corrente ha elevata velocità o presenta stratificazioni, si devono raccogliere più campioni sia in senso verticale che trasversale.

4.3 ACQUE DI FALDA

Si possono adottare due strategie di campionamento:

1. **CAMPIONAMENTO STATICO:** il campione viene prelevato con pozzo non in emungimento, mediante metodo manuale (bailer), previo spurgo e ripristino delle condizioni originali. Fare attenzione ad evitare fenomeni di turbolenza e di aerazione sia durante la discesa del campionatore, sia durante il travaso del campione d'acqua nel contenitore specifico.

2. **CAMPIONAMENTO DINAMICO:** il campione viene prelevato per mezzo di pompa sommersa, previo spurgo. La pompa deve essere posizionata a profondità intermedia tra il livello di falda ed il fondo del pozzo di monitoraggio.

4.3.1 OPERAZIONI PRELIMINARI

1. Misurare il livello statico della falda tramite freatimetro (da bocca di pozzo).
2. Misurare la profondità del pozzo tramite cordella metrica con piombo sul fondo (da bocca di pozzo).
3. Rilevare la presenza di sostanze non miscibili con l'acqua e le relative superfici di interfaccia.
4. Rilevare il volume d'acqua nel pozzo e il volume d'acqua da spurgare (4-6 volumi di acqua contenuta nel pozzo).
5. Annotare la profondità del prelievo.

4.3.2 SPURGO E PRELIEVO

Se possibile, identificare i pozzi secondo un ordine di contaminazione e procedere seguendo un ordine crescente.

Nel caso di campionamento dinamico lo spurgo e il prelievo deve avvenire con portate ridotte, mai superiori a 1L/min (Low Flow Purging EPA/540/S-95/504 1996), al fine di ridurre i fenomeni di modificazione chimico-fisica delle acque sotterranee.

Se non è possibile spurgare 4-6 volumi d'acqua dal pozzo, interrompere le operazioni di spurgo quando l'acqua sarà chiarificata e/o i valori di pH, conducibilità, temperatura, ossigeno disciolto misurati in continuo saranno stabili entro un $\pm 10\%$.

Al termine dello spurgo effettuare il prelievo dell'acqua annotando pH, conducibilità, temperatura, ossigeno disciolto e torbidità; comporre le diverse aliquote.

4.4 ACQUE REFLUE

Il D.Lgs 152/99 richiede il prelievo di campioni medi per il controllo dei limiti delle acque reflue urbane (campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore) e per le acque reflue industriali (campioni medi prelevati nell'arco di tre ore).

Il campionamento medio può avvenire in due diverse modalità:

1. **Campionamento medio composito:** vengono prelevate aliquote di campione istantanee ad intervalli di tempo costanti per un limite di tempo definito sulla base di quanto prescritto dalla normativa vigente.

2. **Campionamento medio continuo:** vengono prelevate aliquote di campione in maniera continua mediante prelevatore automatico dotato di timer di funzionamento.

Ove non possibile effettuare il campionamento medio, effettuare quello istantaneo.

4.5 FORMAZIONE DELLE ALIQUOTE E LORO CONSERVAZIONE

Solitamente per determinare un quadro analitico completo sono necessarie le aliquote sotto elencate:

- 1) Parametri vari: 2l in plastica
- 2) Metalli disciolti: 200mL in plastica. Per i metalli, ad esclusione del CrVI, effettuare se possibile la filtrazione in campo (0,45 μm) e acidificazione fino a pH 2 con HNO_3 .
- 3) Cromo VI: 300 mL
- 4) Metalli totali: 200 mL. Aggiunta di HNO_3 fino a pH<2
- 5) Idrocarburi e sostanze grasse: 250mL per acque reflue e 1l per acque superficiali o potabili, in vetro
- 6) Analisi microbiologiche: 1L contenitore sterile. Per la determinazione della Salmonella 2L contenitore sterile



- 7) VOC e BTEX: due vials da 40 mL. Attenzione a riempire le vials senza intrappolare bolle d'aria.
- 8) IPA, PCB, composti semi-volatili, pesticidi: aliquota da 2,5L in vetro scuro.
- 9) PFAS 2L in contenitore in PE/vetro

Per la conservazione di campioni e il loro eventuale pretrattamento si fa riferimento alle tabelle 2 e 3 del metodo APAT IRSA 1030 Man.29/2003. Si riportano le tabelle di seguito. Per tutti i campioni è fondamentale la refrigerazione a 4°C.

Parametro (chimica)	Tipo di contenitore	Conservazione	Tempo massimo di conservazione	Quantità
Acidità e alcalinità	Polietilene, vetro	Refrigerazione	24 ore	200 mL
Anidride carbonica	Polietilene, vetro	Refrigerazione	Analisi immediata	500 mL
Azoto ammoniacale	Polietilene, vetro	Refrigerazione	24 ore	1000 mL
Azoto nitrico	Polietilene, vetro	Refrigerazione	48 ore	100 mL
Azoto nitroso	Polietilene, vetro	Refrigerazione	Analisi prima possibile (entro 24 ore)	100 mL
Azoto totale	Polietilene, vetro	Refrigerazione	24 ore	100 mL
Boro	Polietilene	Refrigerazione	1 settimana	200 mL
Calcio	Polietilene, vetro	Refrigerazione	24 ore	200 mL
Cianuri	Polietilene, vetro	Aggiunta di NaOH fino a pH >12, refrigerazione al buio	24 ore	1000 mL
Cloro	Polietilene, vetro	Refrigerazione	Analisi immediata	100 mL
Cloruri	Polietilene, vetro	Refrigerazione	1 settimana	100 mL
Conducibilità	Polietilene, vetro	Refrigerazione	Entro 24 ore	200 mL
Durezza	Polietilene, vetro	Refrigerazione	24 ore	200 mL
Fluoruro	Polietilene	Refrigerazione	1 settimana	100 mL
Fosfato inorganico	Polietilene, vetro	Refrigerazione	24 ore	200 mL
Fosforo totale	Polietilene, vetro	Aggiunta di H ₂ SO ₄ fino a pH<2 e refrigerazione	1 mese	200 mL
Metalli disciolti	Polietilene, vetro	Filtrazione su filtri da 0,45 um; aggiunta di HNO ₃ fino a pH<2	1 mese	200 mL
Metalli totali	Polietilene, vetro	Aggiunta di HNO ₃ fino a pH<2	1 mese	200 mL
Cromo VI	Polietilene, vetro	Refrigerazione	24 ore	300 mL
Mercurio	Polietilene, vetro	Aggiunta di HNO ₃ fino a pH<2, refrigerazione	1 mese	100 mL
Ossigeno disciolto	Vetro	Refrigerazione	24 ore	200 mL
pH	Polietilene, vetro	Refrigerazione	Analisi immediata 6-24 ore	200 mL
Potassio	Polietilene	Refrigerazione	1 settimana	100 mL
Silice	Polietilene	Refrigerazione	1 settimana	100 mL
Sodio	Polietilene	Refrigerazione	1 settimana	100 mL
Solfato	Polietilene, vetro	Refrigerazione	1 mese	100 mL
Solfito	Polietilene	Refrigerazione	24 ore	1000 mL
Solfuro	Polietilene, vetro	Refrigerazione, aggiunta di acetato di zinco; aggiunta di NaOH fino a pH>9	1 settimana	500 mL
Torbidità	Polietilene, vetro	Refrigerazione al buio	24 ore	100 mL
Aldeidi	Vetro scuro	Refrigerazione	24 ore	100 mL
BOD	Polietilene, vetro	Refrigerazione	24 ore	1000 mL
COD	Polietilene, vetro	Refrigerazione. Aggiunta di H ₂ SO ₄ fino a pH<2	Immediata. 1 settimana	200 mL
Composti fenolici	Vetro	Refrigerazione. Aggiunta di H ₂ SO ₄ fino a pH<2	1 mese	2000 mL
Idrocarburi policiclici aromatici	Vetro scuro	Refrigerazione	48 ore 40 giorni dopo l'estrazione	4000 mL
Oli e grassi		Aggiunta di HCl fino a pH<2	1 mese	4000 mL
Pesticidi organo clorurati	Vetro	Refrigerazione, aggiunta del solvente estraente	1 settimana	1000 mL
Pesticidi organo fosforati	Vetro	Refrigerazione, aggiunta del solvente estraente	24 ore	1000 mL
Policlorobifenili (PCB)	Vetro	Refrigerazione	7 giorni prima dell'estrazione 40 giorni dopo l'estrazione	1000 mL
Solventi clorurati	Vetro	Refrigerazione, riempimento contenitore fino all'orlo	48 ore	100 mL
Solventi organici aromatici	Vetro	Refrigerazione, riempimento contenitore fino all'orlo	48 ore	100 mL
Tensioattivi	Polietilene, vetro	Refrigerazione. Aggiunta di 1% (V/V) di formaldeide al 37%	24 ore 1 mese	1000 mL

Parametro (microbiologia)	Tempo massimo di conservazione (ore)	Quantità (mL)
Organismi vitali 22°C o 36°C	12	10
Escherichia coli e coliformi	18	500



Enterococchi	18	500
Batteri e spore di Clostridi solfito-riduttori	72	500
Salmonella	18	2000
Enterobatteriacee	18	500
Staphylococcus	12	500
Pseudomonas aeruginosa	12	1000
Legionella	72	3000
Pseudomonas spp	12	100

5 TERRENI

Il prelievo dei campioni di terreno segue in dettaglio quanto riportato dal D.M. 13.09.1999 concernente i "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo", il D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. e il DPR 120 del 13 giugno 2017

Si possono adottare due diverse strategie:

- CAMPIONAMENTO SISTEMATICO:** i punti di sondaggio e prelievo sono scelti in base alla caratterizzazione del sito che è mirata a verificare le ipotesi formulate riguardo il suo inquinamento, (scelta dei punti di sondaggio in base a conoscenze pregresse) oppure per mezzo di una griglia con prelievo ai nodi.
- CAMPIONAMENTO IRREGOLARE/CASUALE:** i punti di sondaggio e prelievo sono scelti con un criterio casuale. Questa scelta è da preferirsi ogni volta che le dimensioni dell'area o la scarsità di informazioni storiche e impiantistiche sul sito non permettono di ottenere una caratterizzazione soddisfacente e di prevedere la localizzazione delle più probabili fonti di contaminazione.

In entrambi i casi il responsabile del campionamento dovrà già essere in possesso di una mappa con i punti da campionare, oppure dovrà lui stesso fornire la mappa del sito con i punti di sondaggio segnalati. Nel caso si proceda con una griglia, il lato di ogni maglia potrà variare da 10 a 100m a seconda del tipo e delle dimensioni del sito oggetto d'indagine. I punti d'indagine possono essere localizzati in corrispondenza dei nodi della griglia oppure all'interno di ogni maglia in posizione opportuna.

Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente:

Dimensione dell'area	Punti di prelievo
Inferiore a 2.500 m ²	3
Tra 2.500 e 10.000 m ²	3 + 1 ogni 2.500 m ²
Oltre i 10.000 m ²	7 + 1 ogni 5.000 m ²

La profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Nell'esecuzione dei campionamenti di terreno occorre adottare cautele al fine di non provocare la diffusione di inquinanti. Particolare attenzione e cura andrà posta nelle operazioni di decontaminazione delle attrezzature utilizzate per il prelievo dei suoli contaminati.

5.1 FORMAZIONE DELLE ALIQUOTE

Solitamente per determinare un quadro analitico completo è necessario 1Kg di materiale. Per la sola determinazione della granulometria risulta necessario un quantitativo di 5Kg.

5.1.1 CAMPIONE DA PRELIEVO SUPERFICIALE



Si preleva una porzione di terreno con una pala o una paletta decontaminata in acciaio inox, si omogeneizza manualmente, con metodo della quartatura (descritto di seguito) o prelievo semplice. Il campione deve essere vagliato e si conserva solo la frazione <2cm. Per analisi di idrocarburi effettuare un prelievo puntuale (prima della quartatura) sul terreno tramite un piccolo carotatore, con scarico della carota così subcampionata in vials, con tappo e setto teflonato.

5.1.2 CAMPIONE DA PARETI E FONDO SCAVO

In seguito all'asporto di materiale contaminato/rifiuto si rende necessario verificare che gli strati di terreno non siano stati interessati dall'inquinamento. Si dovrà quindi procedere ad un campionamento del fondo scavo e delle pareti.

1. Prelievo da fondo scavo.

Si ritiene di realizzare un campione significativo di un'area non superiore ai 100m²: in tale caso il campione sarà ottenuto dalla miscelazione di 10 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare dell'area. È possibile prelevare campioni puntuali se necessario.

2. Prelievo da pareti di scavo.

Si ritiene di eseguire un campione composito ottenuto dalla miscelazione di più aliquote prelevate su superfici non superiori ai 50m²: in tal caso il campione sarà ottenuto dalla miscelazione di 5 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare sull'area. È possibile prelevare campioni puntuali se necessario.

5.1.3 CAMPIONE DA CAROTA

a) Aliquota per composti volatili.

Per limitare la volatilizzazione, le operazioni di formazione del campione devono essere condotte immediatamente dopo la deposizione della carota nell'apposita cassetta catalogatrice. Con un mini carotatore si effettua un prelievo ortogonale alla carota, con scarico della carota (2cm circa). Si campiona mettendo una quantità di terreno tale da riempire completamente almeno due vial da spazio di testa da 20 mL. Le vials vanno immediatamente etichettate e trasferite in un contenitore mantenuto a 4°C.

b) Aliquota per composti non volatili.

Omogeneizzazione e quartatura del suolo prelevato dalla carota secondo stratigrafia. Il campione in campo deve essere vagliato e si conserva solo la frazione <2cm. L'aliquota così formata viene raccolta in un vaso di vetro da 1 Kg etichettato e conservato in contenitori mantenuti al buio a 4°C.

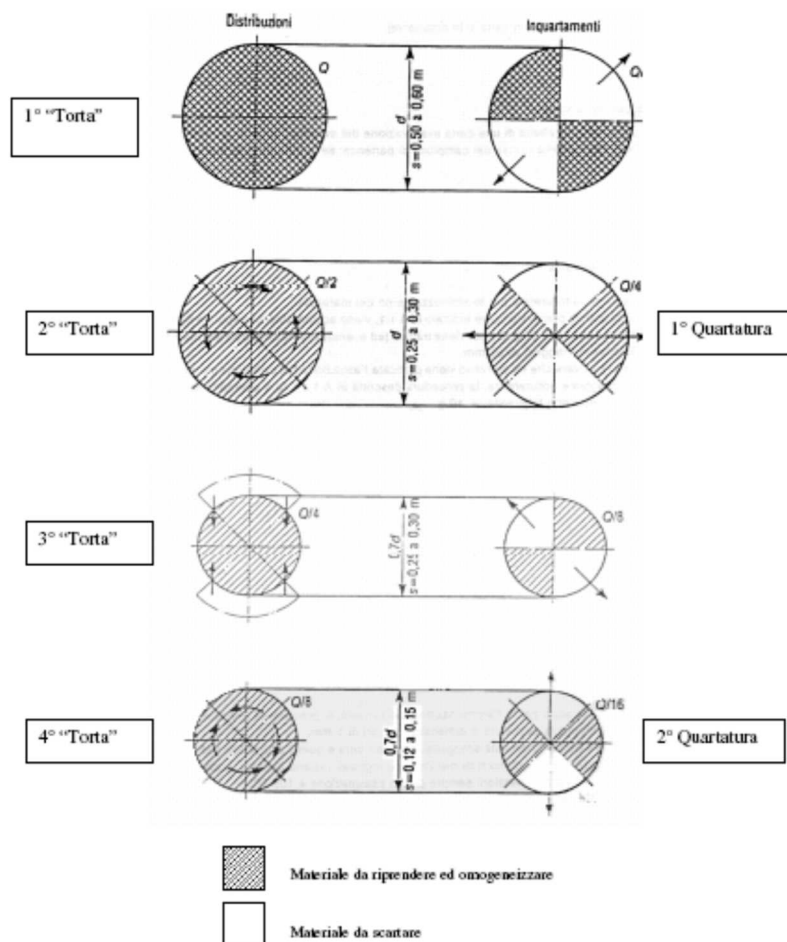
5.1.4 CAMPIONI DI BIANCO DI RIFERIMENTO

I campioni utilizzati per definire il livello di fondo naturale sono quelli prelevati in prossimità, ma al di fuori, dell'area contaminata e servono per verificare se la concentrazione di un contaminante differisce rispetto a quelle naturali presenti nel sito.

5.1.5 METODO DELLA QUARTATURA

Qualora il campione primario si presenti in volumi tali da dover subire una riduzione volumetrica, si procede, dopo miscelazione, alla riduzione di volume con il metodo della quartatura fino al raggiungimento del volume necessario per effettuare il campione secondario.

Impiegando idonea attrezzatura, si distribuisce in modo uniforme (in uno spazio adeguato) il materiale da esaminare in un cumulo o una 'torta' con un'altezza corrispondente a circa un quarto del raggio della stessa. Questa va divisa in 4 parti di uguale dimensione: il materiale di due quarti opposti deve essere scartato, mentre quello dei due quarti rimanenti va mescolato e ridistribuito in una nuova 'torta'. Si ripetono le operazioni eseguite sopradescritte e si sceglie i due quarti rimasti come campione (fig. 1). Qualora il volume ottenuto risultasse essere eccessivo si ripetono le operazioni descritte tante volte fino al volume necessario alla formazione del campione secondario, garantendo la rappresentatività del campione. Le quattro aliquote risultanti (A, B, C, D) vengono riposte in idonei contenitori e consegnati al laboratorio per le successive analisi.



6 FANGHI-RIFIUTI

In funzione della consistenza, della struttura fisica, della giacitura e della collocazione vengono suggerite diverse modalità di prelievo.

6.1 CAMPIONAMENTO DI GIACITURE DINAMICHE

Si intendono giaciture dinamiche, quelle nelle quali il rifiuto è un flusso. Casi tipici di giaciture dinamiche sono le correnti di rifiuti che si separano da operazioni quali: cernita, ispessimento, disidratazione, filtrazione centrifugazione ecc.

Il prelievo va effettuato in corrispondenza del tratto terminale del sistema di trasporto. Si preleva un campione medio composito (formato cioè da più aliquote di pari volume prelevate ad intervalli possibilmente regolari di tempo e riposti in un secchio ben pulito o contenitore equivalente).

6.2 CAMPIONAMENTO DI GIACITURE STATICHE

Si intendono giaciture statiche quelle nelle quali i rifiuti sono in genere stoccati in fusti, serbatoi, cisterne carrellate e/o autobotti, vasche, fosse impermeabilizzate, cumuli o silos.

Per campionamento da fusti il numero di contenitori da campionare è di norma individuato dalla radice cubica del numero totale dei recipienti e la scelta dei contenitori da cui campionare deve essere casuale, se necessario, omogeneizzare con opportuni mezzi il materiale contenuto nei singoli fusti;

Per campionamento da serbatoi, cisterne, autobotti e vasche, si deve procedere a campionare in più punti di piani orizzontali ed a quote diverse, riunendo tali campioni si otterrà il campione composito. Nei casi in cui è possibile una omogeneizzazione della massa mediante agitazione meccanica, è sufficiente prelevare un unico campione;

Per il campionamento da cumuli e silos (caso più comune per i rifiuti solidi grossolani):



a) Se il rifiuto risulta da una operazione di filtropressatura il materiale solido è presente sotto forma di pannelli. Il campionamento deve essere eseguito in più punti su piani orizzontali e a quote diverse;

b) Nel caso di prelievi da cumuli di rifiuti grossolani, per ottenere il campione composto può essere utilizzato il metodo della quartatura.

Solitamente per determinare un quadro analitico completo è necessario 1Kg di materiale.

6.3 CONTENITORI

Rifiuti contenenti sostanze organiche: contenitori di vetro, bocca larga, tappo a vite con battente inerte.

Rifiuti fortemente alcalini, rifiuti contenenti acido fluoridrico, rifiuti solidi non volatili e in assenza di fasi liquide: Polietilene

Rifiuti contenenti composti organici volatili: Vetro con tappo a vite, battente PTFE

Non è raccomandabile aggiungere ai rifiuti campionati agenti stabilizzanti a meno che questo non sia esplicitamente concordato con il laboratorio che eseguirà le analisi.

7 MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

Dotarsi di adeguati mezzi personali di protezione, quali maschere contro polveri e guanti monouso riutilizzare.

Impiegare strumenti adeguati che non permettano dispersione di polvere o di fibre nell'ambiente e che consentano il minimo grado di intervento distruttivo, quali pinze, tenaglie, piccoli scalpelli, forbici, cesoie, ecc.

Campionare 5 cm² di materiale: questo andrà introdotto in doppio sacchetto di plastica, che sarà debitamente sigillato ed etichettato.

8 REGISTRAZIONI

8.1 ETICHETTATURA

- Etichettare il contenitore utilizzando etichetta adesiva, nastro adesivo e pennarello indelebile;
- indicare la sigla del campione, lotto...;
- indicare punto di prelievo;
- indicare la data di prelievo;
- eventuali etichette di pericolo.

8.2 VERBALE

Compilare, in tutte le sue parti, e sottoscrivere il verbale di campionamento [MODPG06-01_Verbale di campionamento a cura del cliente](#) fornito precedentemente dalla LA.RI.AN. al committente, a meno che non venga fatto uso di un verbale proprio.

VERBALE DI CAMPIONAMENTO

Ragione Sociale Committente: Ragione sociale Produttore:..... Nome Cognome Prelevatore: Località/sito di campionamento..... Condizioni meteorologiche (vento, pioggia, neve, ..):.....	N° verbale: Data: Ora inizio prelievo: Ora fine prelievo:	
ACQUE SUPERFICIALI, REFLUE, POTABILI <input type="checkbox"/> CHIMICA: APAT CNR IRSA 1030 Man29 2003 <input type="checkbox"/> istantaneo <input type="checkbox"/> MICROBIOLOGICA: APAT CNR IRSA 6010 Man29 2003 <input type="checkbox"/> medio composto <input type="checkbox"/> TEMPERATURA: APAT CNR IRSA 2100 Man29 2003 <input type="checkbox"/> medio continuo	Allegati: Mappe, schemi, diagrammi, altro.	
ACQUE POTABILI (prescrizioni D.Lgs. 02-02-2001 n. 31 e s.m.i.) <input type="checkbox"/> MICROBIOLOGICA: UNI EN ISO 19458:2006 <input type="checkbox"/> rete di distribuzione <input type="checkbox"/> TEMPERATURA: APAT CNR IRSA 2100 Man29 2003 <input type="checkbox"/> con rimozione inserti e disinfezione <input type="checkbox"/> senza rimozioni e disinfezioni		
ACQUE DI FALDA <input type="checkbox"/> EPA/540/S-95/504 April 1996 <input type="checkbox"/> statico <input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> dinamico		
TERRENI <input type="checkbox"/> D.M. 13/09/1999 GU n.248 21/10/1999 <input type="checkbox"/> sistematico <input type="checkbox"/> irregolare/casuale <input type="checkbox"/>		
RIFIUTI, FANGHI, TERRENI <input type="checkbox"/> UNI EN 14899:2006, UNI 10802:2023 <input type="checkbox"/> CNR IRSA App.1 V3 Q64 1985 <input type="checkbox"/>		
AMIANTO <input type="checkbox"/> DM 06/09/1994 SO GU n°288 10/12/1994 All1 (MCA) <input type="checkbox"/> DM 06/09/1994 GU SO n° 288 10/12/1994 All 2 met.B (SEM) <input type="checkbox"/> DM 06/09/1994 GU SO n° 288 10/12/1994 All 2 met.A(MOCF)		
SUPERFICI <input type="checkbox"/> ISO 18593:2018		
EMISSIONI CONVOGLIATE <input type="checkbox"/> UNI EN ISO 16911-1:2013; UNI EN 14790:2017		
ALTRO :		

N.	Descrizione campione	Punto di prelievo	Ora	Parametri determinati in campo*	Aliquote		Altri dati indispensabili per il Rapporto di Prova**
					N°	Quantità (L o Kg)	
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							

(*) T°, pH, conducibilità µS/cm

(**) Analisi richiesta, CER, n° lotto, Rif. Legislativi/autorizzativi

 Dichiarazioni della/e parte/i: il responsabile dell'impianto dichiara di aver provveduto a far sì che i campionamenti venissero effettuati in condizione di massimo regime produttivo

Dichiarazioni della/e parte/i - note:

Firma del Verbalizzante

.....